

LETTERE & RUBRICHE

PUNTI DI VISTA

Aids, su lotta e prevenzione in Liguria si può fare di più

Alice Salvatore

Non è affatto sconfitto! A trentasei anni dalla sua scoperta, per quanto la medicina abbia fatto passi da gigante, il “mostro” dell’Aids esiste e i dati ci dicono che i contagi stanno salendo: nella nostra Regione, ad esempio, sono aumentati i casi tra le giovani e giovanissime nella fascia tra i 15 e i 19 anni.

A questa età la principale paura è la gravidanza, e si sottovaluta invece un’infezione che può essere anche letale.

Non a caso il dato più preoccupante riguarda la trasmissione eterosessuale, schizzata all’87,8% delle nuove diagnosi.

Sono la prima firmataria di un ordine del giorno sul programma di interventi per la prevenzione e la lotta contro l’Aids in Liguria, un documento che verrà discusso nella prossima seduta consiliare monotematica sulla sanità programmata per lunedì 2 dicembre, successiva peraltro alla Giornata mondiale contro questa terribile malattia.

La Regione Liguria cosa fa per far fronte al pericolo HIV? Il test gratuito messo in campo da Alisa (l’agenzia ligure per la sanità) per individuare, nella fascia 18-65 anni, il maggior numero possibile di persone sieropositive affronta solo parzialmente il problema.

Serve certamente per far fronte al contagio (stando ai dati forniti dall’Istituto Superiore della Sanità, infatti, il 70% dei casi di Aids segnalati nel 2018 era costi-

tuito da persone che non sapevano di essere HIV positive), ma lo affronta a valle.

Bisogna invece stroncare il contagio: occorre una campagna di sensibilizzazione e di educazione rivolta a tutti, con particolare riguardo ai giovanissimi e giovani che si affacciano alla vita di coppia.

Il contagio, si sa, infatti, è da ascrivere non solo a un calo dell’attenzione e/o a una sottovalutazione dei rischi di questa malattia, ma

Il test gratuito è fondamentale, ma questa azione da sola non basta

Bisogna mettere in campo una campagna di sensibilizzazione e di educazione

anche a un’insufficiente comunicazione sui reali pericoli che si corrono quando si cede a rapporti non protetti.

Non dobbiamo avere remore o freni: anzi parliamone, diffondiamo il messaggio.

Se vogliamo arrivare al traguardo “Zero casi” entro il 2030 del progetto “Fast-track cities” cui hanno aderito in prima linea le città italiane ed estere, occorrono dunque contromisure efficaci.

L’autrice è capogruppo del Movimento 5 Stelle in Regione Liguria